

Albinea degli Alberi, il verde urbano di un paese

conduce Mauro Chiesi, paesaggista

2) L'ALBERO, *da campagna a città*





2) L'ALBERO, *da campagna a città*

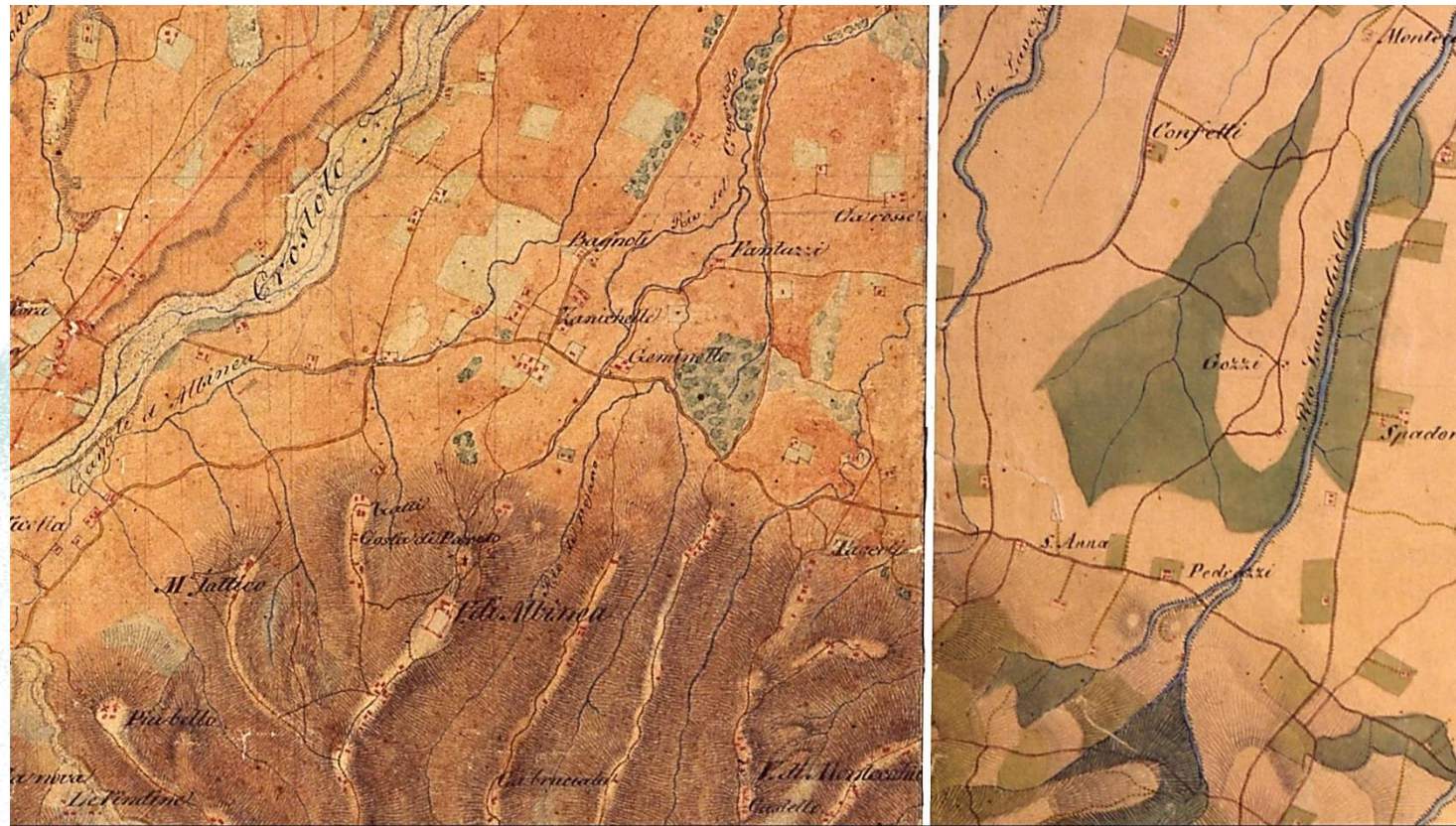
Case e alberi (evoluzione del paesaggio albinetano)

L'albero giusto al posto giusto (è e sarà sempre così?)

Errori, orrori e omissioni (si va per mode o per modi corretti?)

Case e alberi

Carta storica del
Ducato di Modena,
Carandini, 1821



Albinea è un «paese» davvero molto recente

nasce ai piedi di tre comunità storicamente autonome (Borgo, Chiesa, Castello),
entrambe arroccate su alture: Borzano, Montericco e Albinea

solo dopo l'Unità d'Italia si fondono in un unico Comune, Albinea,
che sorge in corrispondenza di un incrocio di strade ...



Albinea degli Alberi



Case e alberi

Resistono ampie zone boscate, probabilmente a beneficio comune, anche in pedecollina

L'insediamento è ancora sparso in piccoli borghi o centri aziendali con Ville padronali



Carandini, 1821

Per secoli l'economia del territorio di Albinea si è poggiata sull'agricoltura grazie alle particolari condizioni climatiche che rendono l'alta pianura e le colline particolarmente fertili, ma anche luogo ideale e tranquillo di residenza e di villeggiatura a poca distanza dalla Città

Case e alberi



il *paesaggio*:
insieme dei segni naturali e antropici che
distingue un determinato luogo
prospettico



Il *paese*, perciò, è percepito e descritto attraverso gli elementi propri di **geografia fisica** e **geografia antropica** che si sovrappongono da luogo a luogo con differente ordine e influenza reciproca

Case e alberi

Paesaggio storico , passato , contemporaneo ?

per individuare ambiti di paesaggio storico occorre ricercare quegli elementi antropici che in passato hanno costituito unità di distinzione dal tessuto vegetazionale diffuso, sia che questo fosse di tipo boschivo o di mero carattere produttivo agricolo

per Albinea il tessuto vegetazionale diffuso, storicizzato per almeno 6 secoli, è stato quello della ubiquitaria sistemazione a piantata di vite

le Ville, erano concepite per emergere da quel tessuto, sia sfruttando gli avamposti collinari, sia tramite il corredo a verde



Albinea (R.E.) - Botteghe Panorama

Botteghe, 1962

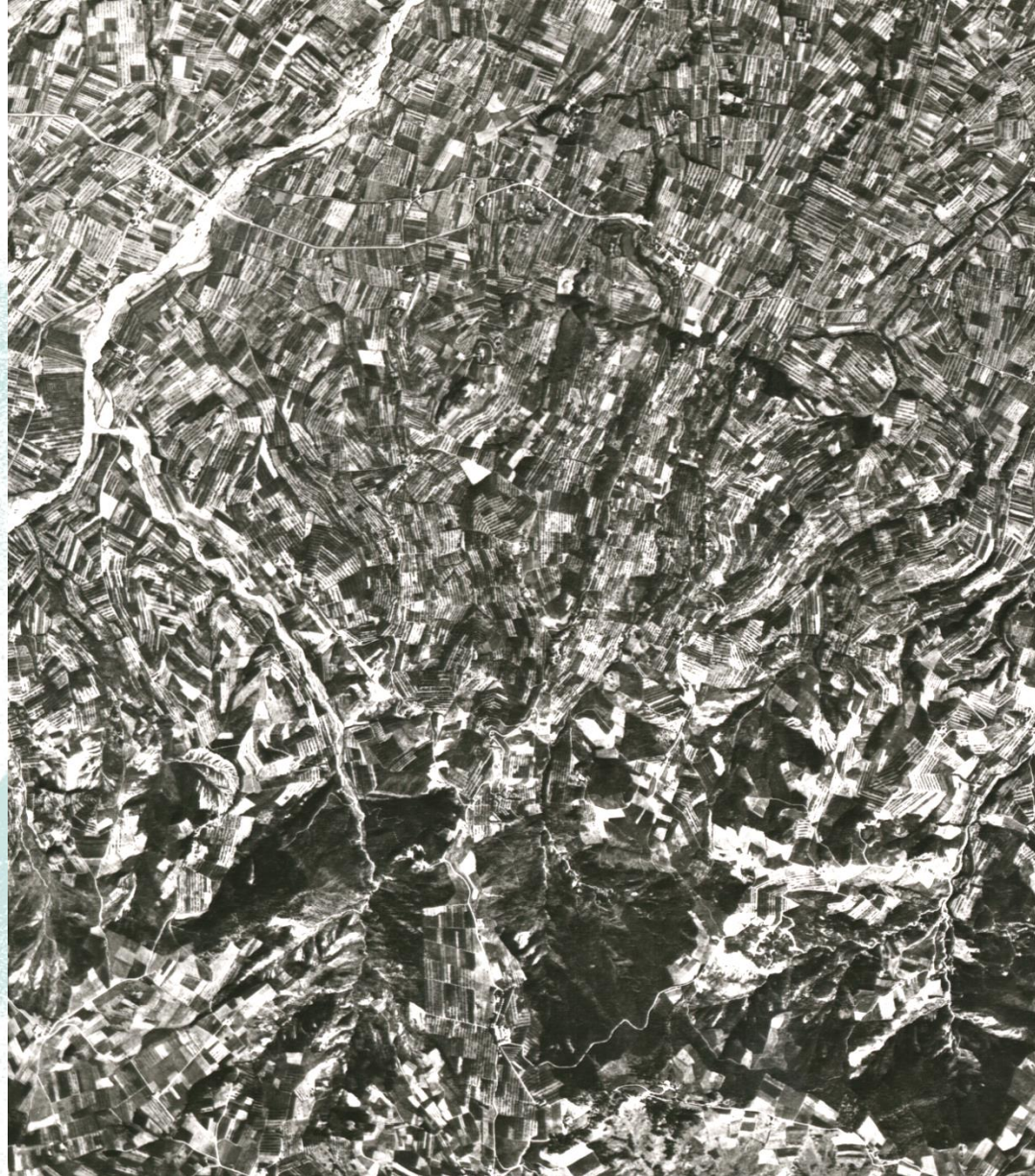
Case e alberi

Paesaggio storico , vecchio,
contemporaneo ?

La sistemazione a piantata «resiste»
sino ai primi anni '70 del '900,
quando si assiste ad un rapidissimo
ingresso della meccanizzazione nella
conduzione agricola

*È la motosega più che la grafiosi
a far scomparire gli alberi dalla campagna*

dagli anni '70 la
meccanizzazione e la
conseguente industrializzazione
della coltivazione della vite
hanno di fatto consentito la
ripresa del bosco nelle aree
marginali e nei versanti collinari
più acclivi



COMUNE DI ALBINEA

Albea degli Albi



IGMI, 1954

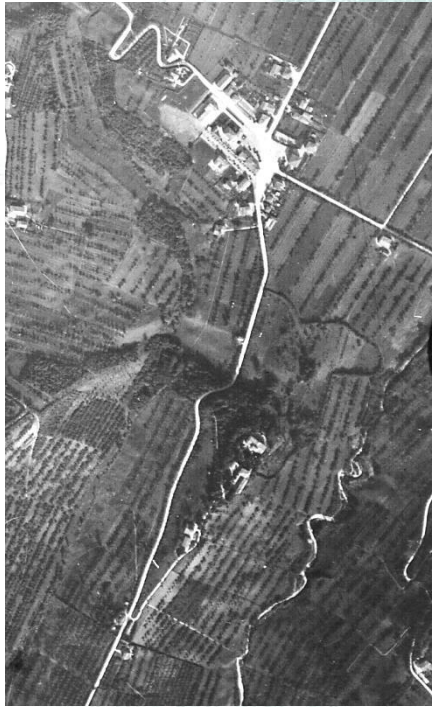
Case e alberi

Paesaggio storico , vecchio, contemporaneo ?

nell'arco di una generazione (1965-2000) il paesaggio albinetano ha visto ribaltare i propri significanti storicizzati:

dalla storica sistemazione a piantata di vite ed insediamento sparso

ai seminativi, abbandono agricolo collinare con aumento superficie a bosco, inurbamento



IGMI, 1934



IGMI, 1954



RER, 1976



IT, 2000

Case e alberi

Paesaggio storico , vecchio, contemporaneo ?

Nella porzione collinare del bacino del Lodola (Borzano) la sistemazione a piantata assommava, nel 1933, al 31% del territorio. Nel 1999 tale superficie risultava sostituita per il 69% da bosco e solo la rimanente da coltivi. Nel periodo analizzato la superficie coltivata di questa area è nel complesso diminuita dal 74% al 52% del totale, in favore della copertura boscata incrementatasi dai 97.37 Ha del 1933 sino ai 178.46 Ha attuali.

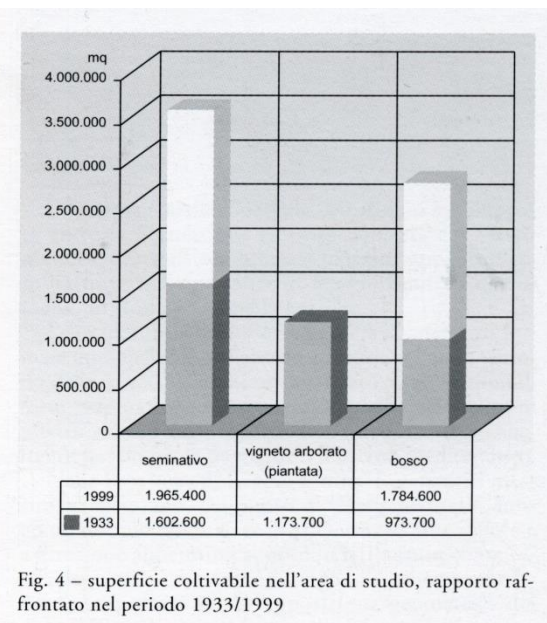


Fig. 4 – superficie coltivabile nell'area di studio, rapporto raffrontato nel periodo 1933/1999

La Scaparra, 1999

Case e alberi

Paesaggio storico ,
vecchio,
contemporaneo ?

Albinea paese è
sicuramente un
paesaggio
contemporaneo.
Probabilmente tra i più
felici ad esserlo

significanti paesaggistici

naturali
contrafforti collinari
fasce boscate ripariali

antropici
seminativi
urbanizzazione
verde storico



AGEA, 2011

Case e alberi

Paesaggio urbanizzato contemporaneo

Albinea, la Fola: un paesaggio contemporaneo, sicuramente tra i più felici, ma forse senza una identità precisa almeno per quanto riguarda il "verde" contemporaneo

Primo Montanari, Memorie di Albinea, 1970 ca.



Case e alberi

Paesaggio urbanizzato contemporaneo

Albinea, la Fola: un paesaggio contemporaneo, sicuramente tra i più felici, ma forse senza una identità precisa almeno per quanto riguarda il "verde" contemporaneo



Primo Montanari, Ex villa Carletti.

Primo Montanari – Memorie di Albinea, Botteghe

Nella costruzione del verde si è sempre teso a distinguere ciò che intendiamo come «giardino» dal paesaggio naturale circostante (antropizzare la Natura selvaggia) tale distinzione si è sempre ottenuta attraverso un percorso progettuale che proponeva canoni estetici e funzionali propri di epoche, culture e vicissitudini sociali diverse

Case e alberi

Paesaggio contemporaneo

un paesaggio contemporaneo, tra i più felici, ma forse senza una identità precisa



Gian Marco Fossa – Memorie di Albinea, la Fola

Quando non ci si riferisce a canoni estetici e funzionali storicizzati il verde ornamentale viene costruito secondo mode o consuetudini; diventa mero arredo piuttosto che assolvere a funzioni pratiche ed estetiche precise.

Il modello viene replicato ovunque, con l'imperativo: distinguersi dal paesaggio circostante, piuttosto che integrarsi

Case e alberi

Paesaggio contemporaneo

un paesaggio contemporaneo, tra i più felici, ma forse senza una identità precisa



Patrizia Tanferri- Memorie di Albinea, Scuola elementare

L'inurbamento della "Fola" è rapidissimo, così come la trasformazione da società contadina a società operaia. Non viene percepito alcun "bisogno di Natura", prima assolto dal lavoro nei campi, ora dalla novità assoluta del "tempo libero": il Paese mantiene comunque uno stretto rapporto e una estrema vicinanza con spazi di elevata naturalità. Il verde delle nuove e moderne case è concepito come un ricco soprammobile da mostrare.

Case e alberi

Paesaggio contemporaneo

un paesaggio contemporaneo, tra i più felici, ma forse senza una identità precisa



Quindi, alla Fola come in città, la moda è sempre quella: piantare alberi "simbolo" di un avanzamento tra le classi sociali, diversi da quelli della Natura circostante, prendendoli tra quelli dei parchi e dei giardini delle Ville storiche

Primo Montanari – Memorie di Albinea, la Fola, 1970 ca.

L'albero giusto al posto giusto ?

È e sarà sempre così ?

non sempre pensiamo alle reali esigenze che l'albero avrà nel tempo
non sempre pensiamo che l'albero sopravvivrà alle nostre esigenze

L'area di incidenza ottimale (il sesto di impianto):

ogni albero, per sue caratteristiche di grandezza e di esigenze ecologiche, ha una propria «area di incidenza ottimale» cui corrisponde uno sviluppo ideale, senza ostacoli e limitazioni: questa si misura in **spazio libero (mq) sopra e sotto terra.**



L'albero giusto al posto giusto ?

È e sarà sempre così ?

non sempre pensiamo alle reali esigenze che l'albero avrà nel tempo
non sempre pensiamo che l'albero sopravvivrà alle nostre esigenze



a volte non è lo spazio ad essere sbagliato, ma la posizione , la funzione e la specie:
il caso della percettibilità paesaggistica di Villa Tarabini

L'albero giusto al posto giusto ?

È e sarà sempre così ?

non sempre pensiamo alle reali esigenze che l'albero avrà nel tempo
non sempre pensiamo che l'albero sopravvivrà alle nostre esigenze



il caso della percettibilità paesaggistica di Villa Tarabini: negli anni '70 viene costruito un piazzale nord, ai piedi della Villa; gli viene addossato un arredo verde con alberi di prima grandezza, con sempreverdi, che a distanza di pochi anni ha obliterato il cannocchiale visivo primario della Villa

L'albero giusto al posto giusto ?

È e sarà sempre così ?

non sempre pensiamo alle reali esigenze che l'albero avrà nel tempo
non sempre pensiamo che l'albero sopravvivrà alle nostre esigenze



il caso della percettibilità paesaggistica di Villa Tarabini: negli anni '70 viene costruito un piazzale nord, ai piedi della Villa; gli viene addossato un arredo verde con alberi di prima grandezza, con sempreverdi (cedri) in pochi anni si è obliterato il cannocchiale visivo primario della Villa













L'albero giusto al posto giusto ?

È e sarà sempre così ?



non sempre pensiamo alle reali esigenze che l'albero avrà nel tempo
non sempre pensiamo che l'albero sopravvivrà alle nostre esigenze

LEGENDA

base fotografica raster IGMI 1934

-  vincolo di interesse artistico-storico (area indicativa)
D.M. 8 maggio 1992
-  proprietà Pubblica (area indicativa)
- RIQUALIFICAZIONE PAESAGGIO STORICIZZATO**
-  riapertura con visuali
-  riqualificazione castagneto
-  ricostituzione siepe di confine ambito a Parco
-  ricostituzione sistemazione agraria alberata (piantata)
-  ricostituzione sistema dei filari maritati (tirelle di vite)
-  ricostituzione sistemazione agraria a frutteto (frutti antichi)
-  ricostituzione sistemazione agraria a radura (prato stabile)
-  alberi abbattuti dal piano di messa in sicurezza
-  alberi da abbattere per riqualificazione paesaggistica (n. 57)
-  Robinia ps. da abbattere per riqualificazione ecologica (n. 37)

RIQUALIFICAZIONE GIARDINO STORICO

-  impianto *Cupressus sempervirens* di sostituzione per ricostituzione corona perimetriale
-  verifica congruità statica e compositiva dei *Cedrus* esistenti per ricostruzione parterre solare

Progetto di riqualificazione,
ipotesi preliminare (2009)



COMUNE DI ALBINEA

Comune di Albinea
Provincia di Reggio Emilia



Parco storico di Villa Tarabini

rilievo VTA, analisi storico-compositiva,
progetto manutentivo di riqualificazione



Albinea degli Alberi



L'albero giusto al posto giusto ?

È e sarà sempre così ?

non sempre pensiamo alle reali esigenze che l'albero avrà nel tempo
non sempre pensiamo che l'albero sopravvivrà alle nostre esigenze



Primo Montanari, Memorie di Albinea, 1970 ca.

Anni '70: attorno al campo sportivo vengono piantati Cedri, come da prassi, con sesto di impianto ridottissimo

Altri spazi collettivi: il campo sportivo
l'invenzione del «tempo libero» e degli spazi comuni per dividerlo

L'albero giusto al posto giusto ?

È e sarà sempre così ?

non sempre pensiamo alle reali esigenze che l'albero avrà nel tempo
non sempre pensiamo che l'albero sopravvivrà alle nostre esigenze



Questa è la condizione dei Cedri del contorno del campo sportivo, 50 anni dopo la compenetrazione delle chiome è in molti casi tale da rendere inefficace – sia esteticamente che sul piano della sicurezza – un eventuale diradamento, seppure auspicabile per una graduale sostituzione del sistema alberato

L'albero giusto al posto giusto ?

È e sarà sempre così ?

non sempre pensiamo alle reali esigenze che l'albero avrà nel tempo
non sempre pensiamo che l'albero sopravvivrà alle nostre esigenze

*Cedri, Cedri, soltanto Cedri...
e nemmeno un albero che mi lasci vedere (cit., modif. ...)*



La percettibilità paesaggistica di Villa Tarabini e
la chiusura prospettica del campo sportivo

L'albero giusto al posto giusto ?

È e sarà sempre così ?

non sempre pensiamo alle reali esigenze che
l'albero avrà nel tempo

non sempre pensiamo che l'albero sopravvivrà
alle nostre esigenze

a questo punto...

*qualcuno potrebbe essere indotto a pensare
che un paesaggista disprezzi i Cedri.*

Niente di più falso !:

*ai paesaggisti piacciono gli «alberi felici»,
Cedri compresi !!!*

area di incidenza ottimale = il portamento (l'habitus)
del 'modello genetico ideale' di ogni nostro albero



Facebook.com/ReggiaDiRivalta

“errori, orrori e omissioni”

un decalogo per costruire e mantenere nel tempo, con gioia e poca spesa, il proprio spazio verde :

1. Non fare quello che Natura non farebbe (scegliere le piante adatte al nostro pedoclima)
2. Non affidarsi alle mode (in genere sono davvero ‘passeggere’...)
3. Non scegliere le piante su cataloghi o sul web (sono pensati per vendere merce, non per progettare con criterio)
4. Non avere fretta di ottenere tutte le funzioni che ci aspettiamo dal nostro “verde” (pantumare meno!)
5. Non dimenticare le esigenze di spazio che gli alberi avranno nel tempo
6. Non cominciare a potare alberi diventati troppo grandi per lo spazio disponibile (diradateli per tempo)
7. Non pensate che una pianta sofferente abbia comunque «o sete o fame» ... (affidatevi a un esperto)
8. Non esistono i tuttologi (e i sedicenti sono pericolosi: a ognuno il suo mestiere !)
9. Non pensare che un Giardino si possa mai “finire” (un Giardino NON è mai finito!)
10. Non dimenticare che un bel Giardino è sinonimo di armonia assoluta (clima, suolo, acqua, esposizione, paesaggio)



Primo Montanari – Memorie di Albinea, la Fola, 1971

Grazie per l'attenzione !



Mauro Chiesi
Studio Consulenza Ambientale



via Luca da Reggio, 1
42020 Albinea (RE)



“trova le differenze”



COMUNE DI ALBINEA

Albinea degli Alberi

